
Troppo facile guardarli da morti

Autore: Elena Granata

Fonte: Città Nuova

Venivano dal Salvador ed erano padre e figlia. Sono stati trovati annegati, ancora abbracciati, nelle acque del Rio Grande, mentre tentavano di arrivare negli Stati Uniti dal Messico. Per rispetto, abbiamo scelto di non pubblicare la loro immagine. È una foto straziante, che sconvolge. Eppure sembra che non riesca a toccarci il dolore di tanti altri sofferenti ancora vivi, che vediamo da vicino i in foto, che si potrebbero salvare, ma vengono abbandonati. **Un commento**

Troppo facile guardarli da morti. **Troppo facile** guardarli ora, quando resta solo il movimento muto dei loro corpi tra le fronde e l'acqua melmosa. **Troppo facile** esporli sull'ostensorio dei social: **un giovane padre e la sua piccola bambina privi di vita, riversi a pancia in giù, sono perfetti per suscitare un leggero movimento di contrizione collettiva.** Leggero come un venticello. **Troppo facile** sentire ora quella stretta allo stomaco e la voglia di non guardare più. Quel misto di nausea e di rabbia, di pietà e di tenerezza. Quello che più dovrebbe sconvolgerci è che **non siamo capaci a guardarli da vivi.** In quegli attimi che precedono la morte. **Prima che i polmoni si riempiano d'acqua e la vista si annebbi.** Non sappiamo guardare la vita (e la disperazione) che li spinge alla fuga e al rischio. Dovremmo guardare il viso concitato di **Oscar Alberto Martinez e della piccola Angie Valeria mentre si accingono a guada il Rio Grande verso gli Stati Uniti.** Quel giovane uomo, così simile a uno dei nostri figli, all'uomo che amiamo, fa quello che ciascun padre farebbe: **si lega stretto a sé la bambina, ancorandola con la propria t-shirt, sollevata in vita.** È accorto, teme che gli possa venire strappata dalla forza dell'acqua. **Angie si tiene agganciata al papà con il braccio, come fanno tutti i bambini piccoli,** con un istinto di sopravvivenza. Oscar cura i dettagli, ha paura che la bambina possa perdere le scarpe, per questo si è assicurato di legarle tra loro. **Quando abbiamo i bambini piccoli ci sentiamo invincibili e insieme fragilissimi.** Nei più terribili incubi ci sogniamo di smarrirli tra la folla, di vederli affogare, che possano cadere in un anfratto. Per questo Oscar Alberto si è infilato la bambina dentro la maglia. È **la sua disperata forza vitale** - in tutto e per tutto simile alla nostra - **che dovrebbe farci urlare di dolore, rubare il sonno e inquietare le ore.** E dovrebbe farci vergognare di noi stessi, ogni volta che non proviamo quello stesso moto di umanità vedendo gli **umiliati del mare** sulle navi davanti alle nostre coste, i **penitenti della Terra** davanti al filo spinato delle nostre frontiere. Sarebbe meglio ci fosse appesa al collo una macina girata da asino e fossimo gettati negli abissi, ogni volta che **piangiamo i morti e non ci adoperiamo per salvare i vivi.**